

Elezioni del Direttore per il triennio Accademico 2024-2027

Linee programmatiche del Prof. Cristiano Becherucci

Sono tre le parole chiave del programma:

- a. *Programmazione e gestione*
- b. *Comunicazione*
- c. *Promozione*

Programmazione e gestione

Il nostro lavoro sarà necessariamente pensato per *cicli*.

La pianificazione non potrà avvenire solo in relazione alle scadenze più prossime, comunque ineludibili, ma avendo come riferimento la realizzazione e la compiutezza di un progetto a lungo termine.

In questo contesto, dobbiamo istituire un processo continuo e ben pianificato coinvolgendo tutti i componenti del Conservatorio, finalizzato a due obiettivi principali: il primo sarà creare una strategia d'indirizzo per il breve-medio periodo; il secondo, altrettanto fondamentale, sarà quello di sostenere, con l'aiuto dell'Amministrazione, studi di fattibilità per valutare le nuove proposte.

Comunicazione

È assolutamente necessario migliorare la comunicazione tra la Direzione, l'Amministrazione e tutti i Maestri docenti. Una maggiore accessibilità alle informazioni, alla funzionalità organizzativa e ai processi decisionali è essenziale per migliorare l'efficienza operativa.

Promozione

Un programma concepito, ideato e redatto da me che vivo e lavoro a Latina non può non essere legato ad un'idea di territorio culturale nella quale credo fortemente.

Non dobbiamo lasciare che gli attuali scenari normativi, ancora in fase di definizione, ci costringano a stabilire solo relazioni di assistenza con il territorio. Oltre ai contatti necessari con le Amministrazioni Pubbliche, perseguiremo collaborazioni con istituzioni di alto profilo per promuovere l'integrazione non solo nel campo didattico ma anche in quello culturale e finanziario. Resta fondamentale favorire uno scambio dinamico e vantaggioso di flussi di fruizione.

Lo scenario prossimo futuro

È forte la convinzione che sia nostro dovere guidare gli studenti dall'inizio naturale dei loro studi fino al completamento del Corso Accademico. Non è insistenza ideologica ma concreta esperienza, quella di un sistema che fino a ieri ha prodotto musicisti eccellenti; prerogativa questa, forse unica in Europa.

Sarà utile e necessario riformulare un'organizzazione didattica che preveda la formazione di base, esercitando in tal modo una reale forma di tutoraggio nelle prime fasi del percorso. Stipulare accordi e convenzioni con strutture formative pubbliche e private del territorio, tramite protocolli di intesa e rispetto di precisi standard di qualità imposti dal Conservatorio, è la prima delle vie praticabili.

Il Conservatorio deve fungere da principale promotore e coordinatore di iniziative formative che attirino un maggior numero di studenti ai nostri corsi, anche attraverso un dialogo efficace con le istituzioni scolastiche ad indirizzo musicale.

E' inoltre forte il nostro interesse a favorire l'offerta musicale nel territorio affinché anche i nostri ex e prossimi studenti possano trovare una collocazione nella filiera dell'istruzione, da noi auspicabilmente guidata. Noi Maestri metteremo la nostra esperienza a disposizione della *formazione in servizio* per gli insegnanti di queste "giovani" scuole, attraverso il *tutoraggio*, attività prevista dal nostro contratto di lavoro.

Abbiamo un forte interesse nel promuovere l'offerta musicale nel territorio, in modo che anche i nostri ex e futuri studenti possano trovare opportunità di collocazione nella filiera dell'istruzione, che noi auspichiamo di guidare. Come Maestri, metteremo la nostra esperienza a disposizione per formare gli insegnanti delle più *giovani* scuole attraverso attività di tutoraggio, come previsto dai nostri contratti di lavoro.

Occorre che il Conservatorio diventi, una volta per tutte, struttura di riferimento e coordinamento per tutta l'offerta musicale del territorio, pubblica e privata.

Organizzare esibizioni per i nostri studenti, di tutte le età, in luoghi al di fuori del Conservatorio rappresenta un'opportunità fondamentale per promuovere la musica nel territorio. Riconosciamo l'importanza cruciale dell'identificazione con i coetanei nell'incoraggiare lo studio della musica.

Continuità - discontinuità

Va operata una semplificazione, attraverso una maggior fruibilità dei servizi, che tenga conto delle esigenze di tutte le parti coinvolte

In un contesto di leggi molto interpretabili, come spesso accade in Italia, sarei propenso ad optare per un'interpretazione non restrittiva maggiormente attenta alle nostre esigenze. In un sistema che sta chiedendo sempre **di più** e sempre **altro** in termini di mole di lavoro e di competenze, una maggiore elasticità mi sembra il minimo "compenso" in mancanza di un vero corrispettivo economico adeguato che ne giustifichi il carico. *Summum ius, summa iniuria* è la risposta a chi vorrebbe contingentare la nostra vita più di quanto non sia dettabile dal buon senso o addirittura eticamente lecito.

Un nuovo scenario

L'ormai storica ristrutturazione dell'architettura organizzativa e didattica del Conservatorio ha disarticolato il nostro *modus operandi* consolidato in decenni di fruttuosa esperienza. Questo primo sbandamento avvenuto nel recente passato non deve farci dimenticare che, al di là di tutto, sono i contenuti della didattica a fare sempre la differenza. In fondo, i Maestri docenti siamo sempre noi!

Per migliorare l'offerta è essenziale agire con adeguato anticipo. Il Conservatorio sarà più efficiente se i progetti che prenderanno vita potranno virtuosamente indirizzare la didattica in tal senso. Ad esempio, si potranno coinvolgere diversi settori del Conservatorio sin dall'inizio dell'anno accademico per la realizzazione di produzioni musicali, promuovendo una stretta collaborazione tra dipartimenti.

Verso una nuova forma di governance?

Penso ad una nuova forma di governo dell'Istituto **partecipata** e in controtendenza con quanto accade negli ultimi tempi sul territorio nazionale. Non possiamo più ignorare l'importanza di nuove modalità di collaborazione, specialmente in momenti di crisi che richiedono sforzi aggiuntivi e innovativi da parte di tutti. Immagino un modello flessibile di cogestione che non limiti il ruolo dei docenti, ma che, nel rispetto e nella valorizzazione delle strutture scolastiche esistenti, ci permetta di operare in modo più efficace.

In questo momento di almeno apparente ripresa della congiuntura economica, un tradizionale sistema di finanziamento culturale, ormai logoro e in gran parte inefficace, non può più essere considerato una soluzione adeguata. In altri termini l'attuale sistema di approvvigionamento finanziario non risponde alle nuove esigenze. Questa criticità deve essere vista come un incentivo aggiuntivo per cercare fonti alternative di finanziamento.

Lo studente, fine ultimo del Conservatorio

In questo contesto, diviene chiaro come il destino degli studenti e quello dei Maestri sia legato a doppio filo.

Il successo del Conservatorio dipende direttamente dalla sua capacità di attirare un vasto numero di studenti e, di conseguenza, di selezionarli accuratamente. Studenti capaci accrescono il prestigio del Conservatorio e, di rimando, il prestigio del suo corpo docente. Inoltre, un'istituzione di alto livello è capace di attrarre, per la qualità dei suoi progetti, capitale pubblico e privato che, se ben investito, ne incrementerà le potenzialità e contribuirà ulteriormente ad accrescerne la reputazione.

Un accenno alla politica estera

La nuova *governance* dovrà dare giusto rilievo alla politica *estera*.

Per un'istituzione culturale di alto livello come la nostra, è essenziale stabilire collaborazioni con altre istituzioni simili, come università, accademie, e scuole superiori, così come con centri di produzione artistica. Questo non solo per promuovere i risultati artistici dell'istituto, ma soprattutto per favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze tra studenti e docenti. Potenziare gli scambi culturali con altri conservatori italiani e stranieri, stipulare accordi con istituzioni universitarie e aumentare la partecipazione ai programmi di mobilità come **Erasmus** o progetti simili diventa così cruciale per coloro che desiderano assumersi la responsabilità di guidare con intelligenza e passione la vita del Conservatorio.

Ottimizzazione percorsi curricolari

Entrando subito nel dettaglio, ribadisco con convinzione che gli attuali curricoli triennali - successivamente biennali, debbano essere rivisti. Devono diventare più flessibili e accattivanti: con meno materie, evitando duplicazioni, e concentrandosi maggiormente sugli obiettivi finali, mettendo in evidenza le discipline fondamentali pur nel rispetto delle direttive MUR-CNAM. Occorre quindi un pensiero più musicale e culturale, meno *ragionieristico*. È inoltre importante che l'esistente vada valorizzato, sia direttamente che indirettamente, anche attraverso l'introduzione di nuovi percorsi a maggior raggio d'azione.

Promozione dell'Alta Formazione sul territorio

L'ampia gamma di attività di alta qualità che verrà da noi prodotta, avrà un impatto immediato all'esterno offrendo una nuova percezione. Dovremo anche concentrarci sull'impatto mediatico delle nostre iniziative. È fondamentale comunicare la nostra presenza sul territorio attraverso segnalazioni chiare sui luoghi fisici con cartelloni dedicati - e sul web, sfruttando il

sito e le piattaforme social del Conservatorio per pubblicizzare campagne, bandi di ammissione, offerta formativa e attività artistiche: tutto facilmente visibile e accessibile.

Mi preme sottolineare in questo contesto l'importanza che può rivestire l'attivazione e la promozione della cosiddetta *formazione di terzo livello*: master, corsi di specializzazione, corsi di formazione alla ricerca, ormai definiti a livello ministeriale e, non a caso, già avviati in altri conservatori.

Oltre ai contenuti, il contenitore: gli spazi del Conservatorio.

Alcune osservazioni per migliorare la praticità: dirò pochissimo, poiché ciascuno di noi ha idee da condividere e sviluppare.

Una nota che merita ulteriore approfondimento:

- Sviluppo di spazi dedicati all'ascolto e alla fruizione di materiale multimediale.
- Sviluppo di spazi di tipo espositivo.
- Sviluppo della rete wi-fi e della sua accessibilità.
- Aggiornamento e sviluppo del sito del Conservatorio e delle sue funzionalità.
- Podcast e messa in rete di contenuti legati ad attività formative e performative del Conservatorio quali concerti, master e materiale didattico.
- Miglioramento e sviluppo degli arredi negli spazi interni ed esterni alle due sedi, tramite concorsi di idee.

Conclusione

Se avessi l'onore di essere eletto Direttore, desidero sottolineare con forza che sarò solo *primus inter pares*. La mia prima azione sarebbe chiedere a tutti i docenti, senza eccezione, di contribuire per rendere il nostro Conservatorio un luogo distintivo, caratterizzato dalla ricchezza, coerenza ed efficacia della nostra offerta formativa. Per ciascuno di noi, il Conservatorio dovrebbe essere più di un luogo di lavoro, ma una comunità in cui le nostre passioni e attività siano valorizzate al massimo livello, soprattutto attraverso la condivisione: pubblicazioni, progetti di ricerca e altre iniziative promozionali devono trasformare il Respighi in un ambiente dove possiamo sviluppare pienamente la nostra completezza come musicisti, non solo come docenti.

Queste sono le linee guida principali - gli spunti - del mio programma. Insieme, possiamo trasformare il Conservatorio in un luogo vibrante di creatività, eccellenza e inclusione. Siamo pronti a guidare il cambiamento e a dare il massimo per il successo di ogni studente, docente e membro del nostro staff. Uniamo le nostre forze per un futuro musicale luminoso e ispirato.

Breve biografia artistica

Cristiano Becherucci è un musicista, didatta, direttore organizzativo e artistico di natura eclettica, con esperienza più che quarantennale nel contesto formativo, interpretativo, compositivo e performativo. Iniziando molto presto la sua carriera, ha avuto l'opportunità di attraversare, coinvolgendosi negli ambiti musicali più lontani e trasversali, entrando in contatto e in collaborazione con figure culto emblematiche, vere e proprie icone nell'ambito della scena artistica e musicale globale.

Esprime la vocazione didattica dal 1978 affrontando ruoli di docenza per tutte le fasce di età in contesti pubblici e privati. Dal 1985 è docente di Conservatorio nelle classi dapprima di Musica da Camera Comi/03 e successivamente Accompagnamento pianistico Codi/25, nelle classi di triennio di Canto e Pianoforte e infine negli stessi Bienni specialistici; è stato Coordinatore del Dipartimento di Teoria e Analisi, Composizione e Direzione e per ultimo del Dipartimento di Canto e Teatro musicale; negli ultimi 6 anni ha svolto incarico di vicedirettore entrando in contatto con il vivo di tutte le principali funzioni del Conservatorio: Didattica, Amministrativa, personale Docente e ATA, logistica; negli ultimi 6 anni ha fatto parte del Consiglio Accademico.

L'attività concertistica si è espressa in più di trent'anni di concerti in tutto il mondo con svariate formazioni e repertori. L'esperienza nel repertorio contemporaneo da camera come direttore artistico e leader del Logos Ensemble, lo annovera come assiduo punto di riferimento interpretativo dei principali compositori del secondo Novecento: Donatoni, Sciarrino, Pennisi, Bortolotti, Lombardi per citarne solo alcuni, hanno dedicato brani al sottoscritto e al Logos con il quale ne ha interpretato composizioni in prima esecuzione. Ha inoltre diretto artisticamente il festival di musica moderna e contemporanea Latina Musica Oggi e successivamente Newton Festival.

Dalla fine degli anni novanta approfondisce forme eterodosse di linguaggio musicale sconfinando spesso in territori di confine. La musica etnica, il rock contemporaneo e la musica sperimentale rientrano in questo ambito: in tal senso le esperienze più importanti sono quelle sviluppate dalla fertile collaborazione con musicisti internazionali come Otomo Yoshihide, Elliott Sharp, Nour Eddine Fatty, Oussama El Karriki, Sanjay Kansa Banik, Merkouris Vaghelis, Jounes El Marakchi, Karam Abdelmajid. Ha avuto inoltre l'onore di suonare in più occasioni (la più recente in occasione del festival Roma incontra il mondo tenuto a Villa Ada) con Il Maestro di cerimonie Maalem Abdendi El Gadari, la massima autorità riconosciuta del rituale Gnawa.

È stato recensito dalle più prestigiose testate giornalistiche europee, tra le altre The Times, The Guardian, The Independent, Elbe-Jeetzal-Zeitung, El Diario, El Pais, La Repubblica, L'Unità. La rivista Piano Time alla fine degli anni novanta lo ha definito «uno dei pianisti più interessanti della scena italiana».

Cristiano Becherucci